

E l'Unione Comuni accelera

Allo studio il cablaggio di aree scolastiche e industriali

FIORENZUOLA - (d. m.) L'Unione dei Comuni della Via Emilia piacentina (costituita, secondo l'ordine che troviamo sulla Statale 9, da Alseno, Fiorenzuola, Cadeo e Pontenure) ieri si è riunita a Fiorenzuola per parlare di un'altra strada importante: la fibra ottica. Lo ha fatto con i rappresentanti di Lepida spa, la società "in house" creata dalla Regione 10 anni fa alla quale sono associati gli oltre 427 Comuni emiliano-romagnoli. Paolo Montosi e Matteo Daffadà del settore commerciale di Lepida, sono arrivati da Bologna per illustrare nuove opportunità all'Unione in termini di connettività per i propri servizi associati, ma anche per cablare scuole e aree industriali non ancora dotate di fibra ottica. La dematerializzazione e l'informatizzazione della pubblica amministrazione, nel frattempo, procede: da aprile scatta l'obbligo della fatturazione "on line". L'Unione della via Emilia ha scelto di associare, tra gli altri, proprio il settore informatico. All'incontro, i tecnici dei rispettivi Comuni dell'Unione, il presidente di turno Giovanni Compiani, la dottoressa Guida Iorio che si divide tra la Provincia (dove è direttore generale) e il Comune di Fiorenzuola (dove è segretario comunale pro tempore), l'ingegnere Luigi Galantin che lavora nel settore lavori pubblici del Comune e che è di recente stato nominato responsabile per la Centrale unica di committenza dell'Unione.

Lentamente l'Unione prende forma. E avrà bisogno delle sue infrastrutture per lo scambio, l'elaborazione, l'archiviazione di dati. La società Lepida (che trae il nome dal console Marco Emilio

Lepida che dispose la costruzione dell'antica via Emilia) ha chiesto, per bocca del responsabile commerciale Montosi, come mai l'Unione della Via Emilia piacentina sia l'unica della nostra provincia (insieme a quella di Valnure e Valchero) a non avere ancora aderito come socia a Lepida. «Solo per problemi di tempo. Il settore informatico unito è ancora allo stato embrionale», dice Compiani. Opportunità per l'Unione offerta da Lepida (che fornisce servizi solo ad enti pubblici soci) è ad esempio uno sconto del 20% sull'uso di un "data center": luoghi fisici dove tenere "le macchine" che sono poi collegate in rete con gli uffici, "liberati" così degli apparati hardware. Altre opportunità è destinata alle scuole: «Possiamo cablare una scuola: la metà la paghiamo noi, la metà il Comune. La fibra ottica rimane di proprietà di Lepida. In Emilia-Romagna abbiamo già cablato 200 scuole. L'anno scorso la Regione ci ha incaricato di colmare il divario digitale, andando a favorire il cablaggio con fibra ottica ad almeno 30 mega, di aree industriali che ne sono prive. Anche su questo ci sono opportunità vantaggiose per gruppi di aziende localizzate in un'area, o a cavallo tra due Comuni». Compiani ha fatto presente la situazione delle frazioni di Baselica e San Protaso che attendono una rete veloce. «Su queste aree sfornite, chiamate aree bianche, la Regione ha incaricato, tramite bando, una ditta che sta contattando tutti i Comuni per agire in queste aree entro il 2015. Verificheremo se San Protaso e Baselica sono incluse nel loro mandato».



FIORENZUOLA - L'incontro con la società Lepida per la posa dei cavi di fibra ottica

